

[Momento Itália/Brasil 2011/2012](#)

“Moda italiana. Patrimonio storico e progetti dell’Emilia-Romagna”

Videoconferenza Bologna - Belo Horizonte, 26 ottobre 2011

Intervento di Maria Giuseppina Muzzarelli

[Università di Bologna - docente di Storia medievale e di Storia del costume e della moda (sede di Rimini)]

Il corso di laurea in [Culture e tecniche della moda](#) della Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università di Bologna svolge, nella sua sede di Rimini, attività di ricerca e didattica anche attraverso gli oggetti della moda. Siano essi antichi o contemporanei, gli oggetti della moda sono depositi di memorie da conservare e valorizzare non solo come patrimonio storico ma anche perché rappresentano elementi dinamici nei processi di progettazione. Coerentemente con questo assunto, l’insegnamento di “Storia del costume e della moda” (che io conduco) indaga nel corso dei secoli la storia e il ruolo degli oggetti facendone casi di studio.

Mostre e laboratori sono stati strumenti di ricerca e di insegnamento, rivelandosi utili strumenti per studiare la moda da diversi punti di vista. Nel corso del tempo ci si è procurati campioni di fibre naturali, artificiali e sintetiche e un campionario dei diversi tipi di tessuto, da quelli impiegati nei secoli scorsi a quelli più recenti frutto di sperimentazioni e di ricerche, ora confluiti in un piccolo Archivio Tessuti. Durante il laboratorio gli studenti possono familiarizzare con i materiali toccando e analizzando filati e tessuti dai diversi intrecci e dalle diverse armature, da quelli più semplici a quelli operati, imparando a distinguere le diverse caratteristiche in vista di possibili adeguati impieghi.

Agli oggetti della moda è stata data recentemente una grande attenzione in Italia, da quando anche le aziende hanno incominciato a interessarsi al proprio patrimonio storico. Negli ultimi anni le più importanti aziende italiane della moda, simboli del Made in Italy hanno impiegato risorse nel riordino e/o nella ricostituzione dei propri archivi storici al fine di ricostruire la propria storia e

rafforzare la propria identità avvalendosi dell'aiuto di storici. Il tema dell'*heritage* è infatti diventato di grande attualità anche nel settore della moda e sempre più istituzioni se ne stanno occupando: da un lato le università, dall'altro le aziende stesse, più recentemente anche l'Associazione nazionale archivisti italiani (ANAI), che nel triennio 2009-2011, ha promosso e coordinato un progetto nazionale dal titolo "Archivi della Moda del Novecento", oramai giunto alla sua conclusione.

Da alcuni anni il corso di laurea in Culture e tecniche della moda dell'Università di Bologna si sta occupando degli archivi della moda, organizzando seminari tematici e promuovendo ricerche, come quella che ha consentito di censire le principali sartorie emiliano-romagnole del XX secolo (E. Tosi Brandi, *Artisti del quotidiano. Sarti e sartorie storiche in Emilia-Romagna*, Bologna, 2009). Ha inoltre aderito al progetto "Archivi della Moda del Novecento" insieme all'Istituto per i beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna (IBC) e partecipa alle attività avviate sugli archivi e sui musei d'impresa.

Sia sul tema della conoscenza dei tessuti e della preparazione degli studenti in questo campo, sia sul tema degli archivi della moda, si è realizzata una convergenza di interessi con l'Università di Belo Horizonte (Brasile), con cui, tramite Soraya Coppola, è viva da anni una relazione scientifica incentrata su questioni di comune interesse e cioè sui tessuti storici e sugli archivi della moda del Novecento.

Gli abiti e gli accessori del XX secolo necessitano di essere conosciuti a fondo, compresi nella loro struttura, nel contesto economico e sociale in cui sono stati realizzati e pensati, per non parlare delle loro vicende (un abito può avere più storie da documentare). Il corso di laurea in Culture e tecniche della moda, nell'ambito dell'insegnamento di Storia del costume e della moda, cerca di rispondere a queste esigenze, avvalendosi anche della collaborazione di esperti che possano fornire agli studenti gli strumenti per conoscere un oggetto piuttosto complesso.

Il progetto di collaborazione iniziato unitamente all'IBC con il Brasile prevede, in particolare, l'approfondimento del tema "Il Novecento della moda" a partire dall'influenza del "Fatto in Italia" e dal ruolo delle maestranze di origini italiane

attive a Belo Horizonte nel settore della moda, fino alla circolazione di modelli culturali ed estetici. Il progetto prevede inoltre l'avvio di un'opera di catalogazione degli oggetti della moda secondo precisi criteri (la scheda di catalogazione per Vestimenti antichi e contemporanei - VeAC del Ministero per i beni e le attività culturali, che rappresenta al momento l'unica scheda di catalogazione centralizzata su questo tipo di oggetto e che costituisce la più complessa scheda di catalogazione esistente in Italia e all'estero).